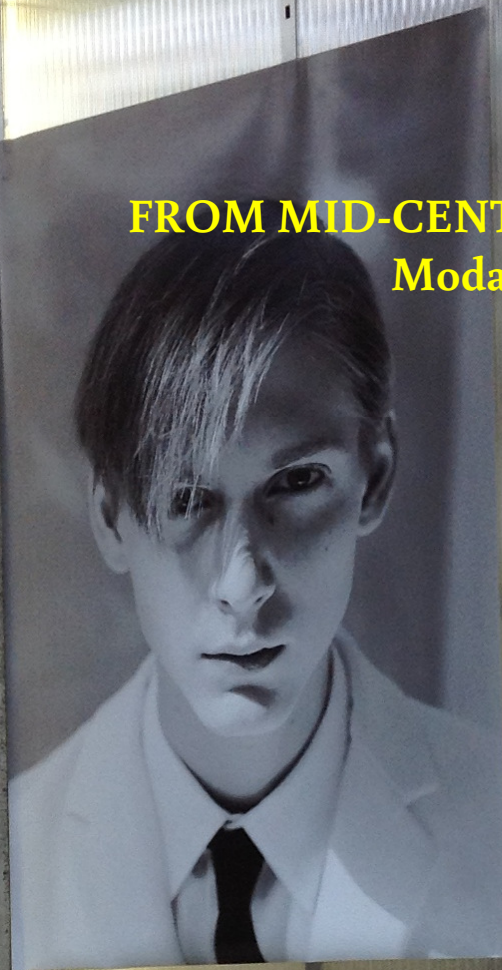


FROM MID-CENTURY TO CONTEMPORARY.
Moda uomo primavera - estate 2014



di Stefania Pratelli



“Eventually everything connects – people, ideas, objects...the quality of the connections is the key to quality per se.”

Charles Eames

La moda per l'estate 2014 delinea un profilo di uomo che ci appare romantico e nostalgico.

Un'interpretazione malinconica e vagamente decadente di un'identità maschile che attinge al grande immaginario del *mid century modern* – l'epoca di grande creatività, ottimismo e rivoluzione sociale che si svolse nei due decenni centrali del Novecento.

Le proposte di due *brand*, Marni e Prada, invitano a seguire percorsi di stile con esiti visivi apparentemente differenti che condividono, però, una radice comune di verità creativa e integrità di pensiero.



Outfit dalla collezione Marni Man *spring-summer* 2014 © style.com



Outfit dalla collezione Prada Man *spring-summer* 2014 © style.com

bloom.

Da Marni, troviamo un'oasi di nitore e avanguardia.

L'*appeal* della nuova sede espositiva – post-industriale e romantico insieme – permea anche lo spirito della collezione uomo primavera estate 2014



I nuovi spazi dello *showroom* Marni a Milano. © thebloom.it.

bloom.

Qui, la proposta di Marni, si articola in pezzi versatili e *mixabili* individualmente: il giubbino in nappa color biscotto con cappuccio, le camicie che reinterpretano i *pattern* quadrettati, cravatte sottili e pantaloni asciutti realizzati in tessuti tinta unita dalla mano secca.



Capi Marni della collezione *Man spring -summer 2014* esposti nel nuovo *showroom* di Milano © thebloom.it.



Dettaglio di camicia e cravatta Marni *spring-summer 2014* © style.com.

bloom.

Una *palette* ben identificata che utilizza il verde bottiglia, il blu di Prussia ed il magenta, esprime la funzionalità delle forme in modo ordinato e rigoroso.



Dettaglio dell'allestimento dello Spazio Marni a Milano.
© thebloom.it.



Outfit Marni spring-summer 2014© style.com

bloom.

Anche gli accessori sono sviluppati in forme e colori semplici dove la funzione ne decreta il *design* come accade per la cartella a mano che diventa contemporaneamente porta *i-pad* e porta documenti, o per lo zaino da città che può diventare anche da montagna.



Accessori Marni della collezione *spring-summer* 2014. © thebloom.it.



Look Marni *spring-summer* 2014 © style.com.

bloom.

La funzionalità è espressa come filo conduttore della collezione e si manifesta in capi spalla antipioggia e multitasche. Gli ampi parka sono realizzati in giallo limone citando un classico colore segnaletico degli impermeabili da lavoro, oppure anche il colore delle cerate dei bambini.



Un angolo dello *show room* Marni allestito per la presentazione della collezione *spring-summer 2014* © thebloom.it.



Look Marni spring – summer 2014 ©style.com

bloom.

Ma, come spesso accade da Marni, nulla è mai come appare e la ricerca di una funzione utilitaristica dà contemporaneamente vita ad un romanticismo sofisticato e giocoso.



Abiti Marni della collezione Spring – Summer 2014 allo Spazio Marni a Milano.
© thebloom.it.



Look Marni spring-summer 2014© Courtesy Photo..

bloom.

È semplice immaginare i giovani signori in cappa antipioggia come dei novelli studenti della Cranbrook Academy, dei giovani Charles Eames o Eero Saarinen, perfettamente a loro agio in una casa dal *design* anni '50 dove l'elegante funzionalità di arredi e ambienti fa il paio con quella degli abiti.



Outfit Marni della collezione *spring summer* 2014 © style.com



Bedford, NY. *Interior design* con sedie in compensato curvato di Charles Eames, in una casa disegnata da Philip Johnson nel 1946.

bloom.



Una casa di Malibu con arredi originali *mid century modern*: divano “Marshmallow” bianco di Irving Harper (1954) libreria “Eames Storage Unit” e poltroncina Eames in plastica rinforzata con fibra di vetro, entrambe del 1950 © House & Garden.



Look dalla collezione Marni *spring-summer 2014* © style.com.

bloom.

Analogie formali si riconoscono anche nella giocosità dei riferimenti, nella convinzione che il gioco non sia una cosa da bambini.

Giochi e giocattoli non solo sono “precursori di idee serie”, bensì precursori di ogni forma di pensiero creativo.



Outfit Marni dalla collezione uomo *spring summer* 2014 © style.com



Divano “Marshmallow” bianco e nero disegnato da Irving Harper nel 1954 e prodotto da George Nelson Associates per Herman Miller.

bloom.



Look 12 dalla collezione Marni Man Spring-Summer 2014: gli *shorts* diventano anche contenitore con una sorta di grembiule marsupio incorporato nel capo. © style.com



Ray and Charles Eames, "Eames Storage Unit", 1950, il capostipite di tutti i mobili "contenitori" e incarnazione di tutti i principi fondamentali del design Eames in termini di forma e funzione.

bloom.

Il senso comune sottende il fatto che forma e sostanza siano due aspetti non solo scindibili, ma quasi sempre antitetici.

I *designer* di metà secolo avevano però ampiamente dimostrato la fallacia di questa dicotomia.

Nei loro progetti la bellezza è l'altra faccia della funzione.



Outfit Marni dalla collezione uomo *spring-summer 2014*
© style.com



La "Tulip Chair" di Eero Saarinen (1956) per Knoll Associates
© Knoll

bloom.

Negli anni '50, il *design* nasceva proprio dal desiderio di risolvere un problema o di rispondere ad un bisogno. Come diceva Charles Eames con una metafora emblematica: «Il ruolo del designer è quello di un ottimo e premuroso padrone di casa che vuole anticipare i bisogni dei suoi ospiti»
In questo modo la funzione non è mai disgiunta dall'estetica, e un oggetto è bello proprio perchè la sua forma esprime al massimo il pensiero di chi lo ha creato.



Poltrone “Eames aluminium outdoor group” fotografate nella Miller House di Eero Saarinen e Alexander Girard (1958) © Herman Miller Inc.

Nelle stesse atmosfere *mid-century*, si muove l'uomo di Prada, in un'ambientazione che richiama l'iconografia turistica degli anni '50, quella che rappresentava per la prima volta il turismo come un nuovo fenomeno sociale e creava addirittura luoghi *ad hoc* per la sua fruizione.



L'attore Dane deHaan fotografato da Annie Liebovitz per la campagna Prada Man spring-summer 2014 © Prada.



Stampa *vintage* anni '50 della Western Air Lines.

bloom.

Mrs. Prada utilizza i richiami di un'epoca, solitamente considerata positiva e positivista, per commentare il *cliché* dell'esotico trasportandolo in un'immaginario da "Tristi tropici" in bilico tra evasione e riflessione.



Dane deHaan fotografato da Annie Liebovitz per la campagna Prada Man spring-summer 2014 © Prada.

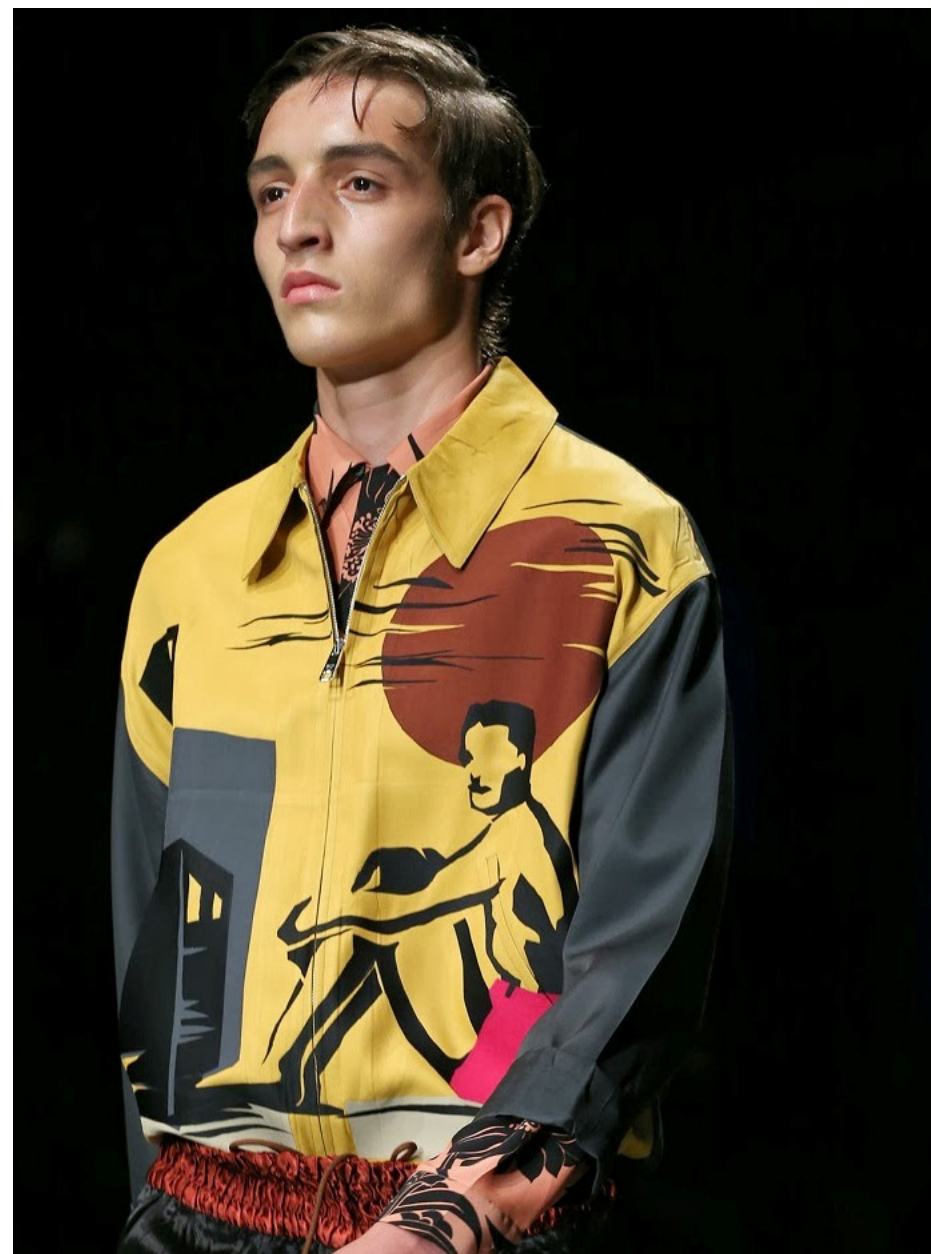


Backstage shoot dalla filata di Prada spring-summer 2014
© style.com

bloom.



Poster vintage della linea aerea PAN AM.



Dettaglio del look n.38 dalla filata di Prada *spring-summer* 2014
© style.com

bloom.

I tropici sembrano diventare così quelli del film “Da qui all’eternità”(1953), scenario idilliaco dove si consumano drammi di guerra e dove il colore kaki delle divise militari si mescola alle stampe hawaiane e alle *silhouette* anni 40 delle signore.



Darius Campbell nel ruolo di Milt Warden e Rebecca Thornhill ne ruolo di Karen Holmes nel musical “From here to eternity” ispirato alloomonimo film del 1953 © REX

Le atmosfere potrebbero ricordare anche quelle di una Los Angeles alla James Ellroy dove le palme sono mescolate all'inquietudine della narrativa.

I colori, appaiono così cupi e inconsueti per un'ispirazione tropicale, essendo invero assolutamente fedeli alle cromie della comunicazione pubblicitaria degli anni '50, dove trionfavano tonalità come il *faded rose* (un rosa terracotta molto decadente), il *silver pine* (un verde silvestre al tempo stesso sofisticato e inquietante) o il *linden green* (un acido verde *lime*).



Due scatti di Dane deHaan fotografato da Annie Liebovitz per la campagna Prada Man *spring-summer* 2014 © Prada.

bloom.

L'allusione all'esistenza di un lato oscuro è volutamente lasciata cadere, salvo un richiamo al cinema di guerra, da Pearl Harbor al Vietnam, che – come molti commentatori hanno sottolineato – ha spesso accostato scenari esotici a narrazioni fatali.



Dane deHaan in due ritratti di Annie Liebovitz per la campagna Prada Man *spring-summer* 2014 © Prada.

bloom.

È singolare riscontrare che Miuccia Prada abbia firmato, qualche anno fa, i costumi di un balletto, del coreografo italiano Virgilio Sieni, intitolato proprio “Tristi Tropici”.

Coincidenza solo nominale, anticipazione creativa o comune interesse per l’antropologia? Non ci è dato saperlo.



Ancora Dane deHaan fotografato da Annie Liebovitz per la campagna Prada Man *spring-summer* 2014 © Prada.

bloom.

Ma l'operazione meramente nostalgica non ci sembra affine al temperamento di una *designer* come Miuccia Prada che ci invita sempre a guardare oltre le apparenze.

Ma, partendo dal tema del viaggio, troviamo, forse la chiave del mistero dei “tristi tropici”.

In epoca contemporanea, il “turista” si è sostituito al “viaggiatore” e l'accesso a paradisi lontani è diventato (quasi) alla portata di tutti.

Masse di persone vanno a visitare luoghi esotici con aria stranita, alienati del turismo forzato.

Luoghi che accusiamo di essere diventati troppo turistici proprio nel momento in cui ci rechiamo lì come veri turisti.

Senza sapere cosa cercare.

La metafora del turismo diventa emblematica, allora, di un tempo culturale dove forma e sostanza sono dolorosamente scisse.

Dove le persone sono sempre connesse a una quantità di interlocutori e sempre disconnesse dalla profondità delle cose.

In cui il senso comune intende sempre che forma e sostanza siano due cose antitetiche.



Dettaglio del look 18 dalla sfilata Prada Uomo *spring-summer* 2014
© style.com

bloom.

Non è un caso, dunque, che per riaffermare la necessità e la verità di questo connubio si torni a citare gli stilemi di un'epoca dove il *design* coincideva con un'integrità di visione che oggi ci sembra ingenua. Ma che era semplicemente vera.



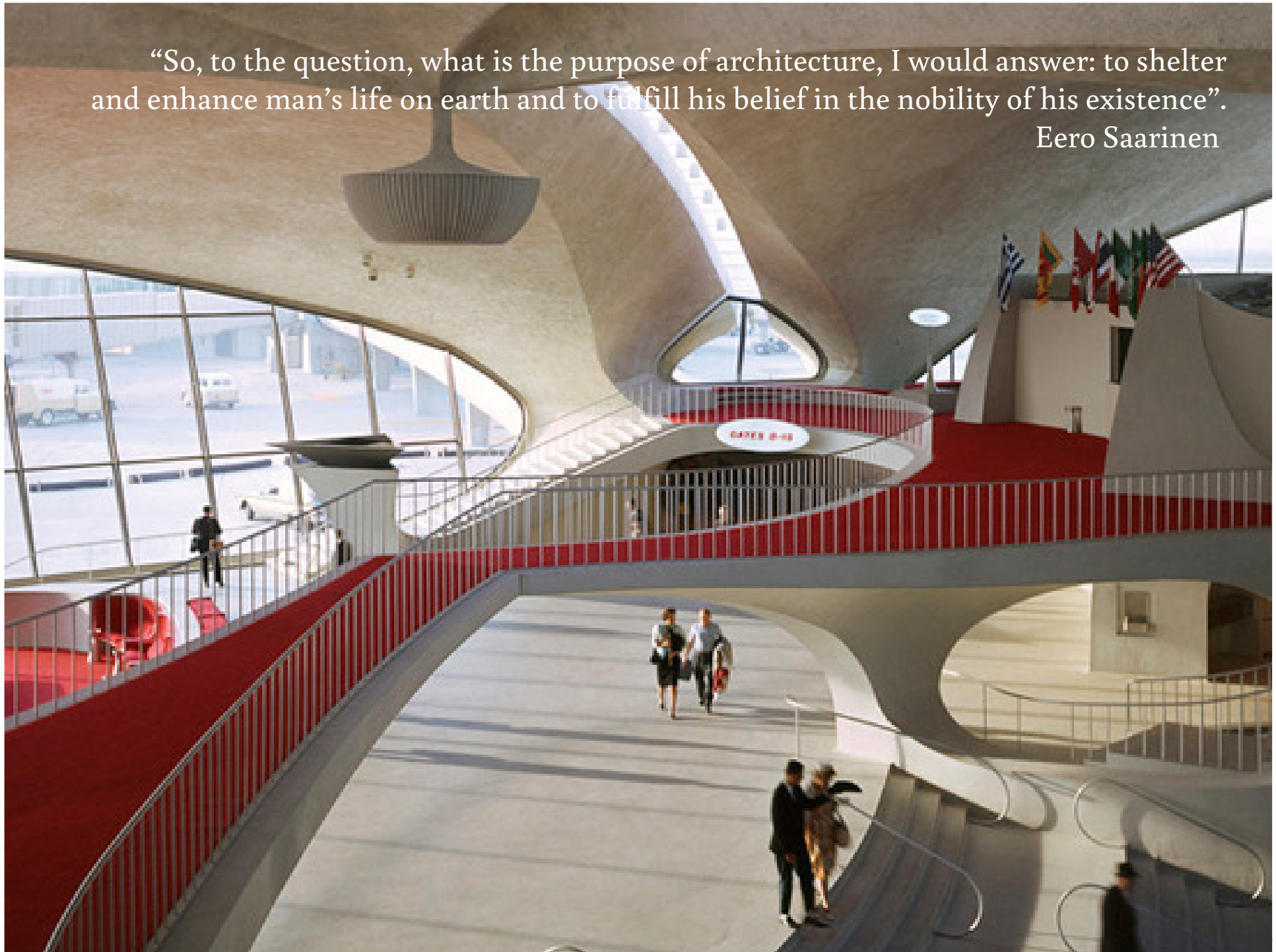
Dettaglio dalla sfilata Prada Man spring - summer 2014
© style.com



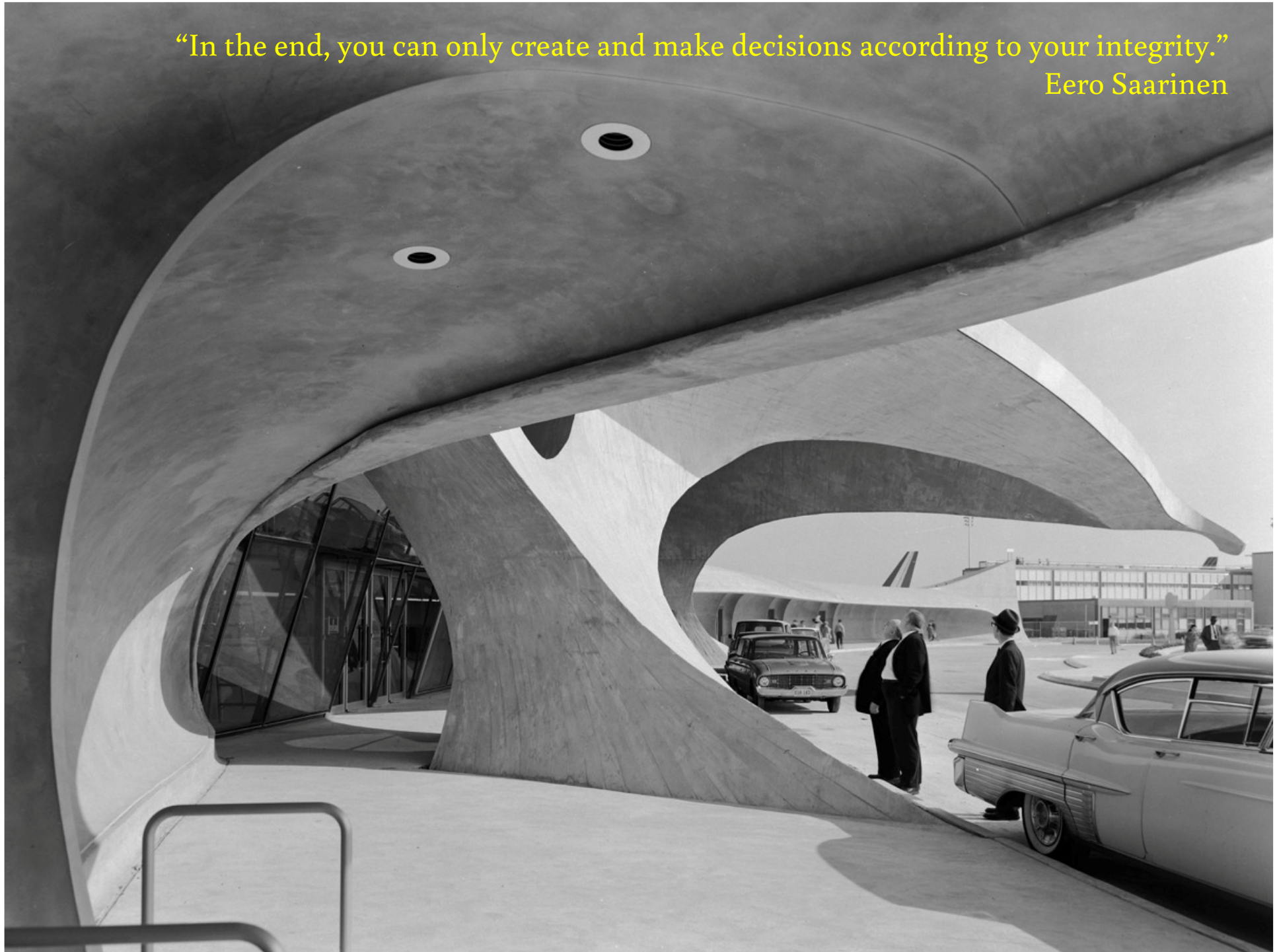
Il terminal della TWA del JFK Airport, (Queens, NY); progettato da Eero Saarinen e realizzato tra il 1956 e il 1962. © esto

bloom.

“So, to the question, what is the purpose of architecture, I would answer: to shelter and enhance man’s life on earth and to fulfill his belief in the nobility of his existence”.
Eero Saarinen



“In the end, you can only create and make decisions according to your integrity.”
Eero Saarinen



Bibliografia:

- “Eames” di Gloria Koeing, Taschen, 2013.
- “Essential Eames” di Eames Demetrios, Art Science Museum edition, 2013, Singapore.
- “Eero Saarinen. An architecture of multiplicity” di Antonio Román, Lawrence King Publishing, 2012, London.
- “Tristi Tropici” di Claude Lévi Strauss, Il Saggiatore, 2008.
- “Pantone. Storia del XX secolo a colori” di Leatrice Eiseman e Keith Recker, Rizzoli, 2011, Milano.

Per ulteriori approfondimenti sui brand citati:

www.marni.com

www.prada.com

www.hermanmiller.com

www.knoll.com

Per nuovi approfondimenti di stile, continuate a seguirci su ww.thebloom.it, per una consulenza personalizzata contattateci agli indirizzi in calce.



Stefania Pratelli
Piazza Guglielmo Oberdan, 4
20129 - Milano
stefania.pratelli@thebloom.it

Camilla Catania
Via di San Valentino, 7
00197 - Roma
camilla@thebloom.it